



DOPOTUTTO E' SETTEMBRE

di Giuseppe Sola

*Il tempo degli errori si è concluso e non mi sento di tornare
sotto le macerie del passato c'è ben poco da salvare
io che ho cercato di comprendere
io che ancora non mi voglio arrendere
io che ho creduto nelle favole e sono rimasto da solo
sono sicuro solamente che a sbagliare sono loro
(Pierangelo Bertoli)*



In queste prime settimane di settembre tutti si raccomandano di ritornare alla normalità della vita quotidiana con rimedi dolci per non vanificare i benefici delle vacanze.

Io preferirei suggerire una via più decisa che dia sfogo ad aggressività e insoddisfazione di questo cambio di stagione. Consiglio ai nostri lettori *“che non ci leggono mai”* di iniziare a praticare un po' di boxe thailandese che, oltre a tonificare, libera il corpo dallo stress e lo ricarica.

Sicuramente vince sul malumore e sul rancore.

Perché meditare sul futuro per loro, credo che serva a ben poco, perché continuare a scrivere perché si è indignati o preoccupati su tutto quello che non va sembra non serva a niente.

Perché la libera espressione non è più considerata un diritto ma solo una rottura di coglioni.

Molti degli amici che riempiono con le loro parole, con i loro pensieri, le pagine di questo giornale sottraendo del tempo al loro lavoro, alle loro cose, potrebbero farne sicuramente a meno, la loro vita non cambierebbe minimamente e di questo siamo certi.

Nessuno è alla ricerca di vanagloria, né di occupare un posto in prima fila nelle giornate che contano, continuiamo a stare seduti molto spesso in disparte e sicuramente dalla parte del torto consapevoli che sottoscrivendo con le nostre firme, le nostre parole, che possono piacere o non piacere si diventa facili bersagli di menti benpensanti. Scavare nella storia recente è passata di ognuno di noi è facile gioco per chi ne estrae un dettaglio e lo utilizza come elemento denigratorio.

Attenti perché così si va all'inferno e non saranno le litanie e le Ave o Maria a salvare le vostre anime pie.

Restiamo al nostro posto con il nostro passato mai da rinnegare, restiamo per colmare un piccolo vuoto, per un interesse per la vita senza stipulare nessuna sorta di patto con nessuno, cerchiamo di fare la nostra parte, al meglio delle nostre possibilità.

Politica, religiosità, spiritualità e attualità su queste pagine s'incontrano e si scontrano, la linea editoriale può andare aldilà della semplice comprensione perché è libera, è proprio questa libertà ci porta molto spesso sullo stesso binario.

Guardiamo il mondo con gli occhi dei nostri corrispondenti con le loro storie personali con i loro timori, con i loro amori, con i loro dolori, per una terra lontana, dove noi abitiamo e ce ne preoccupiamo.

Abbiamo conosciuto persone attraverso queste pagine che non avremmo mai incontrato.

Abbiamo visitato luoghi che non avremmo mai visto.

Abbiamo avuto la possibilità di aprire una piccola finestra sul mondo.

E' sbagliato tutto questo, è sbagliato interrogarsi, cercare di smuovere qualche coscienza. Credo di no, fa parte del nostro modo di essere, del nostro comprendere, del nostro non arrendersi.

Interpreti, forse a modo nostro di quel sentimento di vera partecipazione e democrazia che è l'informazione.

Attraverso i pochi strumenti che abbiamo a disposizione, esercitiamo un diritto che diventa un preciso dovere per poter intervenire con cognizione di causa a commentare scelte d'interesse generale.

Incoraggiamo on line la partecipazione per condividere esperienze, battaglie in difesa di un diritto violato.

Si tratta di senso di responsabilità, dove nessuno deve vergognarsi o retrocedere rispetto al proprio pensiero, si tratta di libera convivenza capace di valorizzare in pieno la dignità e le capacità di ogni singolo individuo.

Tutto questo, è l'esperienza che posso testimoniare a un anno di distanza di collaborazione, tutto questo è quello che ho potuto esercitare.

Allora avanti, dopotutto è solo settembre è un autunno caldo sta per arrivare.